



## A passeggio tra i fiori

Quante volte durante una breve passeggiata, magari vicino a casa, o per una scampagnata o un'escursione, ci è capitato di ammirare l'infinità di fiori diversi che colorano le distese verdi, i dossi, i pendii appena superati? Sono i "meravigliosi fiori dei luoghi asciutti", un bell'esempio di biodiversità al quale è dedicata la guida "I prati aridi del Trentino meridionale". Colline di Trento, Vallagarina, Val di Gresta, Alto Garda, Valle dei Laghi", di Antonio Sarzo (Nicolodi editore). Le 292 foto di Luciano Maffei e Filippo Prosser e i 47 disegni di Mariagiulia Sottoriva e Adelina Zampedri che corredano le 196 schede ci aiutano a riconoscerli, per poi imparare a conoscerli. La guida offre infatti le informazioni che dal 1991 il Museo Civico di Rovereto sta raccogliendo per il progetto Cartografia Floristica Tridentina. Ad aprire la Guida le cartine delle zone prese in esame, con le località citate. (C.G.)



Dopo lunghi mesi di riposo, è il momento dei primi lavori nell'orto. Passo dopo passo, ecco cosa fare

di Iris Fontanari

# Zappa e rastrello. Si torna nell'orto



È finalmente arrivato il momento giusto per avviare i lavori nell'orto, con prudenza, però, nelle semine e trapianti, perché il tempo di aprile, ancora instabile, potrebbe compromettere i risultati. Si comincia con le fasi di preparazione del terreno.

**Come si concima.** Alla base di un buon orto c'è sempre un'ottima preparazione del terreno con un efficace lavoro di vanga e con l'apporto di quegli elementi minerali, organici e chimici di cui il terreno fosse carente. Ma è soprattutto il concime il fattore determinante per il buon esito delle colture (e per la bontà dei prodotti!). In genere si consigliano i concimi organici (letame, letamino, farina di pesce, ecc.) al posto di quelli chimici, anche perché gli eventuali errori per eccesso sono meno dannosi se il concime è organico.

Ottima cosa è somministrare letamino e torba insieme perché i due elementi combinati arricchiscono il terreno di humus e di elementi fertilizzanti; anche poca cenere del camino fa molto bene alla terra dell'orto, così come i residui decomposti (*compost*) della cucina. Chi dispone di un angolo ben nascosto che possa fungere da deposito, vi può costruire una buca biologica, recintarla bene, quindi deporvi tutti gli scarti di cucina non legnosi e l'erba delle falciature del prato; il tutto dovrà rimanere esposto all'acqua piovana o andrà bagnato di tanto in tanto.

I concimi chimici, invece, sono sempre complementari a quelli organici e andranno usati in superficie, intorno alle piantine; si usano spargendo i granuli sulla superficie appena seminata o quando le piantine trapiantate si saranno ben riprese.

**Come si semina.** Nelle aiuole, dopo la vangatura, si dovranno sistemare bene gli strati più superficiali, soprattutto se il suolo è pesante e i semi da interrare sono minuscoli come quelli delle lattughe, del radicchio, della carota, ecc.; quindi si spianerà e livellerà il terreno con un rastrello a denti ro-

busti o con uno spianatoio; per ottenere una superficie ancora più liscia, è bene ripassare ancora con leggerezza il suolo con il dorso dello stesso rastrello; dopo aver scelto i tipi di ortaggi (carote, bietole, erbe, insalate e lattughe, ravanelli, piselli, prezzemolo, spinaci, valerianella, crescione, aglio e cipolle, ecc.) si sistemeranno i semi e i bulbi in piccoli solchi allineati, per facilitare le operazioni di coltivazione (zappature superficiali, estirpature, diradamenti, diserbo manuale, raccolta). La semina si effettuerà spargendo i semi sul terreno oppure collocandone 2-3 per volta in piccole buche allineate e opportunamente distanziate. Una volta interrati i semi, si procederà all'irrigazione a pioggia molto fine. Per rendere più uniforme la germinazione, si potrà stendere sulle aiuole un velo di tessuto non tessuto chiaro; a pochi giorni dalla germinazione, il tessuto verrà tolto; quando le piantine avranno raggiunto le dimensioni ottimali, si potrà procedere al diradamento e all'eventuale trapianto delle piante in eccedenza.

**Il trapianto.** A fine aprile, nelle zone situate più in basso della nostra provincia, si potranno iniziare i trapianti a piena aria di pomodori, melanzane, peperoni, zucchine, cetrioli, ecc. ed eseguire anche la semina di patate e fagioli. Qualora la temperatura

notturna scendesse sotto i 12°C, si potranno collocare dei piccoli tunnel provvisori (40-50 cm di larghezza per altrettanti di altezza) sulle colture per facilitare l'attecchimento delle piantine e proteggerle dal freddo; queste protezioni dovranno essere di tanto in tanto arieggiate.

Le nuove aiuole, che serviranno per il trapianto, andranno innaffiate molto bene prima di mettere nella terra, delicatamente, le piantine. Tuttavia, nell'eseguire i trapianti, sono da preferire le piantine con il pane di terra rispetto a quelle a radice nuda: le prime hanno un costo più elevato, ma offrono vantaggi maggiori per le colture (attecchimento rapido, maggiore precocità, utilizzo di varietà migliori, ecc.).

